



FORGOTTEN DAYS

ALESSANDRO CERRI

PHOTOGRAPHER



@living_in_the_forest_

FORGOTTEN DAYS
Alessandro Cerri
Photographer
Pisa
@living_in_the_forest_

ITALIANS DO IT BETTER
@italiansdoitbettermag

FORGOTTENDAYS

ALESSANDRO CERRI

PHOTOGRAPHER



ITALIANSDOITBETTER
@italiansdoitbettermag

FORGOTTENDAYS

ALESSANDRO CERRI

PHOTOGRAPHER



♡ 💬 📍
ITALIANSDOITBETTER
@italiansdoitbettermag

FORGOTTENDAYS

ALESSANDRO CERRI

PHOTOGRAPHER

F^org^otten d^ays



ITALIANSDOITBETTER
@italiansdoitbettermag

FORGOTTENDAYS

ALESSANDRO CERRI

PHOTOGRAPHER



In questo quarto numero del redazionale "Forgotten days" voglio portarvi a conoscere un posto incantevole, unico nel suo genere : la casa di Hansel e Gretel. Il nome ovviamente riconduce alla fiaba dei Fratelli Grimm del 1812. Percorrendo un piccolo sentiero nel bosco si erge una piccola casa in legno nascosta dalla vegetazione decisamente rigogliosa: una vegetazione che ormai col passare del tempo riesce sempre di piu' a nascondersela e ad abbracciarla su di un ritmo danzante e sinuoso. L'ingresso ai due lati ha delle maschere decisamente eleganti ma al tempo stesso insolite; alcune buffe decorazioni natalizie (trovate anche in altri posti abbandonati) e le finestre in legno rifinite di bianco e cuori caratterizzano l'aspetto insolito di questa casa. Non mancano i fiori, che seppur appassiti, coprono una buona parte della finestra sulla sinistra in alto, nascondendola.

Non sono da dimenticare le due panchine disposte accanto all'ingresso che regalano un luogo dedicato alla lettura e alla riflessione.

Entrando sulla sinistra ci sono due bambole dall'aspetto inquietante ma prestigioso, i veri proprietari della casa, coloro che custodiscono la casa ormai abbandonata. Un mobile-specchio antico intarsiato a mano, un elegante mappamondo, dei soprammobili di angeli, trombe e paperi bizzarri realizzati in vimini, degli inquietanti teschi di animali caratterizzano l'aspetto singolare e il fascino della casa.

Sulla destra scopriamo una stanza con degli abiti, lasciati come se il tempo si fosse fermato, in quei giorni ormai persi ma ritrovati da noi esploratori.

Un piccolo trenino ed un cavallo in legno accompagnano questi bellissimi esemplari in stoffa denotando l'eleganza degli abitanti originali di queste stanze.

FORGOTTENDAYS

ALESSANDRO CERRI

PHOTOGRAPHER



Salendo le cigolanti scale in legno, sentiamo forte la sensazione di entrare in una piccola casa delle fiabe.

La camera da letto è arredata con una stufa a legna, quadri, tavolini e comodini decorati. Anche il bagno è imponente con maschere in ceramica, applique dorate con pendenti in cristallo. Questi dettagli spiegano molto sull'attenzione ai particolari di chi abitava in questa casa.

Questa casa è un gioiello vero e proprio, lontano dalla città, da tutti gli occhi indiscreti... un piccolo luogo isolato che ha una vita e un'identità propria.

La casa di Hansel e Gretel è il nome che ormai si è incollato a questo posto e non serve certo spiegarne il motivo

Questo luogo è stato il mio primo esempio di scoperta. Inizialmente ho scelto di condividerlo soltanto con una persona a me cara, ma in seguito è diventato così importante per me da sentire il bisogno di renderlo fruibile ad un pubblico più ampio fino a svelarlo in queste pagine.

Questa scoperta è stata una vera e propria avventura, per la prima volta mi sono spaventato e per la prima volta ho scoperto una vera e propria passione, una voglia inguaribile di esplorare e di isolarmi dal mondo.

Sono tornato dopo mesi ed è stato bello ripercorrere le mie emozioni, dentro questa casa sulla pelle come un tempo.

Seppur a volte vogliamo che il tempo non passi, è inevitabile fuori da questi luoghi, il tempo muta, si evolve. Uscendo da questa porta il sapore dell'avventura mi chiama altrove, pronto ad altre numerose esplorazioni, voltando pagina e lasciando andare il passato.

Da questa Casa è nato tutto quello che avete visto, quello che avete letto, quello che vedrete e leggerete di mio in futuro, da qui è nato "Forgotten days".

FORGOTTENDAYS

ALESSANDRO CERPI

PHOTOGRAPHER



ITALIANSDOITBETTER
@italiansdoitbettermag



FORGOTTENDAYS

ALESSANDRO CERRI

PHOTOGRAPHER



ITALIANSDOITBETTER
@italiansdoitbettermag

FORGOTTENDAYS

ALESSANDRO CERRI

PHOTOGRAPHER

«Avremo letti pieni
d'odori leggeri,
divani profondi come avelli
e strani fiori sulle mensole,
schiusi per noi sotto cieli più belli.

Consumando a gara i loro estremi ardori,
i nostri due cuori saranno due grandi torce
che rifletteranno i loro duplici splendori,
nelle due nostre anime, questi specchi gemelli.

In una sera fatta di rosa e di mistico azzurro
ci scambieremo in un unico lampo
comme un lungo singhiozzo,
tutto carico d'addio;

e più tardi un angelo, aprendo le porte
verrà a rianimare, fedele e giocoso,
gli offuscati specchi
e le fiamme morte.»

C. Baudelaire



ITALIANSDOITBETTER
@italiansdoitbettermag

FORGOTTENDAYS

ALESSANDRO CERRI

PHOTOGRAPHER



ITALIANSDOITBETTER
@italiansdoitbettermag



FORGOTTENDAYS

ALESSANDRO GERRI

PHOTOGRAPHER

credits Didascalia
@atrocitahyde

Ylenia del giudice, 31 anni,
lavora come responsabile allestimento
presso una tipografia del Lazio.

Legge da quando e' piccola ed e cresciuta in una realtà fatta
di arte e letteratura. Alle spalle lo studio della conservazione
dei beni culturali e della catalogazione,
ha scelto di dedicare la sua vita alle cose che sa fare meglio:
raccontare libri. Nasce così il progetto #dietrounlibro: Magazine
online e associazione culturale.

L'obiettivo è quello di riflettere sulla vita
che si nasconde dietro l'oggetto/libro.

La scelta di questa foto è nata a seguito dei recenti avvenimenti a
discapito di intere librerie bruciate.

Più ne bruciano, più noi condividiamo libri,
più loro imbiancano la parete,
più i libri continuano ad apparire

divorando la pittura. "La letteratura, per come la vedo io, è
come la muffa. Anche se non si vede, c'è. E unna volta
che arriva non la togli. Come la pulce nell'orecchio
che metto a chi mi segue e mi legge. Quel
libro forse non ti piacerà, ma ne sarà
valsa la pena."



ITALIANSDOITBETTER
@italiansdoitbettermag

FORGOTTENDAYS

ALESSANDRO CERRI

PHOTOGRAPHER

Regole, non più innocenti,
di un gioco ove dei legni
non v'è ormai traccia.
D'altri costumi veston le follie,
d'un tempo fatte di schiamazzi
e corse per quei prati,
immaginando di volare spensierati.
Crescere nell'esser soldatini e fate
acchè sia il tocco di un giunco magico
a trasformare il male in bene,
perché è così che dovrebbe essere
la fine d'ogni storia.
D'uomini, non più bimbi nell'aver dimenticato quanto poco basti col sorriso
a cambiar la vita,
appender quel costume da fatina
e pensar che la divisa dia il potere,
non più del vincer col sorriso,
ma col sangue d'altri bimbi.
Innocenti e puri a non conoscere
quei legni e i veli, se non per farne tombe
e garze a medicar ferite.
L'amore se mai è esistito,
trasformarsi in odio rancoroso
di padre in figlio
ed esser morte il sol presagio ogni mattina,
se sia il risveglio ad aprirne gli occhi
e non la pietosa mano a chiuderli.
Riappare la follia,
come un male non curato,
ad impedir ch'altri conoscano le regole,
del giunco magico e dei cavalieri contro il male.
Quel cavallino in legno,
solo ormai nella soffitta dei ricordi,
ad attender che sia nuova alba
e si rinnovi il gioco.
Se mai sarà.

© Luciano Rolandi 2020
"Sto aspettando di vivere"



ITALIANSDOITBETTER
@italiansdoitbettermag

